Anno XLI. Venerdì-Sabato 25-26 Maggio 1888 N. 122

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L' abolizione della schiavitù nel Brasile

Le allarmanti alternative nelle condizioni di salute dell'imperatore del Brasile destarono un sentimento di vivo e profondo cordoglio in tutta Italia, tanto più perchè fondate parevano le speranze di una perfetta guarigione. Sincero perciò è in tutti il voto che l'augusto principe, specchio delle più care virtù private e cittadine, possa vincere il male dal quale è stato nuovamente assalito.

Il nome di Don Pedro de Alcantara resterà indissolubilmente legato alla grande e benefica opera dell'abolizione della schiavitù nel Brasile; opera, che dopo tante fortunose vicende, dopo tanti contrasti, ha ricevuto il compimento per mano della principessa Isabella, che ora governa in nome del padre suo, in qualità di reggente con poteri illimitati, i destini del vasto impero brasiliano. Fu però l'iniziativa personale di Don Pedro che provocò il divieto assoluto e definitivo del commercio dei negri, e promosse ed aiutò con tutti i mezzi quel movimento civile e filantropico il quale, con l'abolizione della schiavitù, ha concesso alla figlia reggente di coronare i voti del padre imperatore.

Secondo la legge ora votata nel Brasile, l'abolizione avrà effetto immediato ed intero, ma gli schiavi affrancati dovranno per tre mesi rimanere nei distretti in cui si trovano, e fruiranno di un salario fissato per legge: inoltre dovranno per lo spazio di due anni tenere il domicilio nel distretto di loro residenza, e dovranno avere un'occupazione determinata. Queste disposizioni, apparentemente restrittive, hanno invece un fondamento di alta moralità giuridica e sociale, imperocchè, mentre da un lato provvedono ad assicurare ai proprietari il tranquillo passaggio dalla mano d'opera forzata alla mano d'opera libera, provvedono dall'altra all'esistenza e alla educazione di tante e tante migliaia di persone, che passano di un tratto in una condizione nuova, di cui non conoscono nè i pesi, nè le vicende. Saranno così evitate quelle scene funestissime, di cui furono teatro gli Stati Uniti americani, dove l'abolizione della schiavitù fu votata precipitosamente col cuore, ma non regolata con la mente.

COMMERCIO ITALO-TEDESCO

Telegr. alla *Riforma* da Berlino 23.

La Camera di Commercio di Brema, in considerazione della rottura dei rapporti commerciali franco-italiani si è indirizzata alle principali Camere di Commercio italiane, eccitandole a favorire, nell'interesse comune, lo sviluppo dei traffici italo-tedeschi.

Diciotto importanti Camere italiane avrebbero risposto, aderendo all'invito, e facendo notare che per molti articoli, come il vino, la Germania potrebbe ora servirsi direttamente dall'Italia.

Si ritiene che l'iniziativa avrà seguito.

IL « MEETING » FRANCO-ITALIANO

Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* da Marsiglia, 23:

Alcuni dei promotori del famoso *meeting* franco-italiano persistono a volerlo convocare ad onta del sicuro insuccesso.

Il Presidente del Consiglio Generale ha sconsigliato vivamente il *meeting*, declinando la responsabilità dei disordini inevitabili.

Intanto è bene si sappia che i francesi, i quali vedrebbero con piacere la riunione di domenica, sono quelli appunto che vogliono danneggiare gli interessi della colonia italiana. *(Vedi Telegr.)*

La Turchia rivuole Massaua!

Un telegramma particolare spedito da Costantinopoli al *Journal de Genève* in data 22 corrente reca la seguente notizia:

« La Sublime Porta, si assicura, avrebbe rinnovata la dichiarazione che essa non saprebbe consentire all'occupazione permanente di Massaua, per parte degl'Italiani, e che la retrocessione di questa città all'Egitto parrebbe al Sultano assai naturale e conforme ai trattati esistenti.

« Per contro la Turchia non si opporrebbe al soggiorno indefinitivamente prolungato degl'italiani nelle montagne dell'Abissinia, essendo questo paese indipendente dalla dominazione egiziana. »

Le elezioni amministrative di Roma

La *Gazz. di Parma* a proposito delle elezioni amministrative a Roma, così traccia la condotta che deve tenere il partito moderato:

« A Roma, colla scusa di far penetrare un « soffio d'italianità » nell'amministrazione comunale — frase rettorica che si presta a molte gherminelle, da un lato, e a molte delusioni e pentimenti dall'altro — si tenta la concentrazione dei partiti liberali, che — se si effettuerà ed ove i moderati non tengano bene gli occhi aperti — non deve servire ad altro che al trionfo di una minoranza, tanto più esigua, quanto più chiassona.

La posizione dei moderati è delicata assai. Essi non possono e non debbono favorire, in niun modo, il trionfo di una lista intransigente, in senso clericale, dappoichè tale trionfo avrebbe nel mondo un significato troppo contrario a quelle idee di libertà e di unità nazionale, di cui i moderati sono stati i più forti e più tenaci campioni. Ma, in pari tempo, non debbono neppur volere che le sette sovvertitrici ed intransigenti, per un altro verso, s'impadroniscano dell'amministrazione comunale, che diventerebbe tosto arena inadatta e pericolosa di lotte politiche e fomite di discordie cittadine.

I moderati faranno bene se conserveranno intatte le loro ordinanze, non lasciandosi attirare nè in un campo nè in un altro. Loro compito è di favorire gli elementi buoni, saggi, moderati, da qualunque lista siano portati, e di eliminare i violenti di qualsiasi colore. La lista dei moderati deve rappresentare il trionfo dell'idea nazionale; ma non l'intransigenza settaria.

Del monumento a Giordano Bruno si è fatto, da taluni, la *platform* delle future elezioni. Coloro che vogliono il monumento in Campo dei fiori, sono liberali, coloro che non lo vogliono sono retrivi e, magari nemici d'Italia.

Ebbene: questa è una solenne baggianata. Si può essere italiani, unitari, liberali e non avere simpatia alcuna per il filosofo incomprensibile — con buona pace de' suoi illustratori — e per il letterato porco. Il partito, a cui devesi, principalmente, la libertà e l'unità dell'Italia, non può volere per proprio un emblema tanto poco decente.

Che i moderati attendano a fare, dunque, esclusivamente l'interesse del loro partito, che, in tutta coscienza, crediamo sia anche quello del paese, anche se ciò dovesse venire a detrimento della glorificazione di frate Giordano. »

GLI AIUTANTI POSTALI

Nella seduta del 7 corr. alla Camera dei deputati tuonava alfine la voce di vari egregi deputati, che facevano eco alle giustissime istanze degli aiutanti postali 2 e 3 categoria, ed un ordine del giorno dell'on. Mel, tendente ad ottenere il miglioramento da tanto tempo reclamato, veniva accettato.

Senonchè, ora che dal consesso legislativo si attendeva l'eliminazione della ingiustizia fin qui durata, sembra che la invocata soppressione dell'iniquo trattamento, avuto forse riguardo all'economia di alcune migliaia di lire, crei una ingiustizia più enorme.

Si tratterebbe infatti di aumentare di 200 lire lo stipendio degli aiutanti di 2 e 3 cat. portando di tal guisa quelli 2 al pareggio e stabilendo per quelli di 3 soltanto, uno stipendio inferiore di L. 200 a quello di tutti gli altri colleghi.

Le stesse ragioni che provocarono l'agitazione degli aiutanti di 2 e 3 non perderebbero così il loro valore per quelli di 3, che, dopo la nuova legge, sentirebbero più acerbamente l'incubo dell'immorale quanto ingiusta disparità di retribuzione.

E' quindi sperabile che la Camera, inspirandosi ad un vero sentimento di equanimità colla benefica opera iniziata, aggiungerà nuova fronda alla sua corona di tutrice degli interessi e diritti nazionali, portando questa benemerita classe di impiegati ad uno stesso livello.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze 23 Maggio

Monsignor Eugenio Cecconi è stato in questi giorni in grave pericolo di vita a causa del cancro che lo travaglia. Oggi secondo i bollettini è migliorato. Il miglioramento però non può essere che relativo, perchè la malattia è di quelle che non perdonano. — L'Arcivescovo di Firenze fu ritenuto sempre come uno dei prelati più intransigenti d'Italia, tant'è vero che dal 1878 in poi non si recò mai ad ossequiare i Sovrani nelle spesse visite che fecero alla nostra città. Fu generale la meraviglia quando si seppe che Egli si era recato a visitare i Reali, allorchè vennero fra noi per la festa famose di Maggio nell'anno scorso. Circa questa visita si fantasticò molto pei giornali e anco il *Secolo* volle, *more solito*, fare uno dei suoi voli nel buio, tirando fuori una di quelle storielline di cui fa tanto smercio quand'è a corto di notizie. Poco tempo dopo però S. E. l'arcivescovo, come pentito di quello che aveva fatto, pubblicò la sua celebre pastorale circa la rivendicazione di Roma da parte del Papa. Ma in sì triste momento non vogliamo far della politica e inviamo al prelato dotto e caritatevole sinceri auguri a che il male gli lasci un po' di quiete.

— Una strana inondazione avvenne ieri in Firenze nei quartieri d'Oltrarno. Il fatto è per noi sì curioso e nuovo, che merita qualche parola. Verso le quattro pomeridiane un grande temporale indiavolato si scatenò sui colli del Galluzzo e sulla città con violenza estrema.

L'acqua veniva giù con rapidità incredibile, in modo che in breve le fogne non furono più capaci a contenerla. Allora le vie scoscese che conducono dalle colline alla piazza di P. Romana, divennero veri torrenti che invasero in un baleno il quartiere di Firenze detto di San Spirito. — L'acqua che raggiungeva il petto dei cavalli invase cantine e botteghe trascinando seco ghiaia e mota, che oggi sono rimaste là nelle vie ad attestare il fatto. La novissima inondazione durò poco tempo; ma i danni sono assai rilevanti. Non vi starò o dire lo stupore dei quieti abitanti di quelle vie, che non si potevano dar ragione di dove veniva quel bel regalo.

— Mentre ciò avveniva al di là dell'Arno, di qua due fatti atroci contristarono la cittadinanza. All'albergo del Parlamento si uccise un giovane inglese che viaggiava col padre. Si tirò due colpi di rivoltella mentre a due passi di distanza il povero vecchio stava scrivendo una lettera alla famiglia. — L'altro fatto è questo: Un certo tale detto *Cicco* per causa di donna ebbe due coltellate che lo ridussero agli estremi.

— Tutti gli istituti universitarii di Firenze chiuderanno i corsi il dì 9 di Giugno a causa delle feste dell'Università di Bologna. La maggior parte dei professori e studenti si recheranno a quella solenne commemorazione.

Nessun professore avendo voluto far la commemorazione di Giordano Bruno, gli studenti hanno incaricato l'avv. Muratori. Come sia per riuscire tale comizio non saprei dire, perchè a Firenze poco si curano del Bruno e dei *brunitori*.

G. Satana

Telegrammi Stefani

Definitivamente sfumato

Parigi 24. — I giornali confermano che il *meeting* franco italiano che doveva tenersi domenica a Marsiglia non avrà luogo.

Gl' inglesi in Asia

Simla 23. — La spedizione inglese fu attaccata stamane a Guatong da tremila Tibetani. Il combattimento durò alcune ore e terminò colla ritirata dei Tibetani che gli inglesi inseguirono.

Gli inglesi ebbero tre morti e due feriti. Un centinaio di tibetani furono uccisi.

Re Oscar

Madrid 24. — Il Re di Svezia è giunto. La colonna svedese gli offrì stasera una serenata.

La salute dell' Imperatore

Charlottenburg 24. — L'imperatore ebbe una migliore notte da che si è trasferito a Charlottenburg. Dormì due volte tre ore consecutive senza tossire.

Dalle 10 si trova nel parco per assistere al matrimonio civile e religioso del figlio Enrico.

Berlino 24. — Si assicura che l'Imperatore si recherà a Potsdam al principio di Giugno e più tardi ad Homburg.

quale città gli è specialmente raccomandata da Mackensie.

Russia e Germania

Londra 24. — Il *Times* ha da Vienna: L' esclusione dei cereali russi dal mercato tedesco influì sulla Borsa.

I circoli politici mostransi inquietissimi per la crescente tensione di rapporti fra la Russia e la Germania.

La stampa ungherese mostrasi nuovamente pessimista circa la situazione.

Festa italiana a Tunisi

Tunisi 24. — Ieri sera si diede una grande festa a profitto delle opere italiane di beneficenza.

Il Bey fecesi rappresentare dal ministro Fena e dal generale Valensi.

Intervennero Massicault colla moglie, il generale Saintmarc, tutti i Consoli e molti membri delle altre colonie.

Don Pedro

Milano 24 — L' Imperatore del Brasile continua a migliorare in quanto alla circolazione e alla respirazione.

Lo stato generale è soddisfacente, ma resta ancora qualche fenomeno nervoso rendente i medici poco rassicuranti.

Le feste a Barcellona

Barcellona 24. — Tutte le navi da guerra erano pavesate in occasione dell' anniversario della Regina d' Inghilterra.

Barcellona 24. — Il Duca di Genova assisteva stasera alla rappresentazione di gala del teatro.

Erano pure invitati gli ufficiali superiore della squadra italiana.

Il banchetto della squadra italiana in onore del corpo diplomatico è fissato per domani.

Barcellona 24. — La reggente fu vivamente acclamata recandosi nel sobborgo di Sant' Antonio ad inaugurare la chiesa.

La reggente partirà il 2 giugno visiterà Tarragona e Reuss il 3 e arriverà a Valenza il 4.

Fra radicali e repubblicani

Parigi 24 — La *Paix*, la *Rèpublique* ed altri giornali biasimano la riunione al Grand Orient promossa da Clemenceau, Ioffrin e Ranc.

Dicono che lo scomunicare una frazione del partito repubblicano vale quanto rendere le divisioni gravi più che mai.

Parigi 24 — La riunione di iersera al Gran Orient approvò ad unanimità una dichiarazione dicente che l'accordo fra tutti i repubblicani è necessaria onde mettere fine all'avventura boulangista tanto umiliante pella Francia.

L'accordo durerà fino a che duri il pericolo. Siamo decisi di usare tutti i mezzi per impedire una reazione cesariana.

Centinaia di curiosi stazionarono davanti alla sala ed avanti la riunione gridando *viva Boulanger*.

Nozze Principesche

Charlottenburg 24. — A mezzodì le campane del castello suonarono tutte annunziando la celebrazione del matrimonio religioso del principe Enrico con la principessa Irene.

La cerimonia cominciava alle 12. 30.

Trentasei colpi di cannone annunziavano che gli sposi si scambiavano gli anelli nuziali.

I sovrani e l' imperatrice Augusta, i principi imperiali, il principe Alberto, il principe di Galles, il granduca Sergio di Russia ed il principe ereditario di Grecia assistettero alla cerimonia.

Allorchè i principi Enrico e Guglielmo giunsero in vettura scoperta a quattro cavalli al castello, furono salutati con grande entusiasmo da un' immensa folla.

Anche Moltke fu fatto segno ad imponente ovazione.

Inter pocula

Parigi 24. — Oggi vi fu un gran pranzo all' Ambasciata italiana in onore di Carnot.

Assistevano oltre al generale Menabrea Carnot e la sua signora; Meline e signora; Floquet e signora; Goblet e signora; Freycinet e signora. Essad pascià ambasciatore di Turchia, Ressmann, Malaspina, Sevretan segretario d' ambasciata, il conte Carlo Menabrea, la contessa Menabrea, Molard Lichtenstein e il comandante Tulza.

Dopo pranzo ebbe luogo un brillantissimo ricevimento.

Vi intervennero tutti i ministri, i principali funzionari dei ministeri e il personale della casa del presidente, tutti i membri del precedente ministero, molti funzionari del consiglio di stato e della magistratura, il prefetto della Senna e il prefetto di polizia parecchi generali e tutto il corpo diplomatico; il personale del consolato d' Italia parecchi letterati artisti e altri personaggi francesi e italiani.

Durante ricevimento si fece della musica sceltissima.

Dispacci particolari

Roma 24

— L' on. Crispi sta molto meglio ma non può dirsi completamente guarito.

— Saracco intervenne alla seduta della Commissione ferroviaria; diede sodisfacenti schiarimenti, e si riservò di mandare risposte scritte circa i calcoli e la base sulla quale si stabiliranno le sovvenzioni chilometriche.

Genala promise di presentare la Relazione pel 10 giugno.

— I deputati radicali aderenti al Consiglio telegrafarono a Marsiglia che non vi si recheranno dopo gl' incidenti dell' adunanza preparatoria.

— La Regina, la Duchessa di Genova Isabella, il Principe Ereditario sono ritornati a Roma questa sera, dalla loro escursione ai Castelli Romani.

Ebbero, accoglienze entusiastiche ad Albano, Genzano, Rocca di Papa, Marino, Frascati, dovunque.

NOTIZIE D' AFRICA

Massaua 27. — Debeb è in viaggio per Olculeksai onde assumere il comando della sua provincia.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta de 24 maggio

Si approva senza discussione il progetto per autorizzazione di storni di somme e prelevamento dal fondo delle spese impreviste nel bilancio dell'esercizio 1887 88 per servizio del catasto.

Domani si voterà a scrutinio segreto.

Fanno osservazioni sull' aumento sessennale proposto pei funzionari dell' ordine giudiziario, approvandola in massima.

Calvi Rubicchi raccomanda anche di rialzare l' istituzione dei giurati, *Cerruti, Pascolata, Panattoni, Campi, Indelli, Prinetti* e *Salaris* lo combattono.

Sciacci raccomanda si sollecitino i lavori del palazzo di giustizia a Roma.

Cuccia, rel., difende esponendo le ragioni di giustizia, la convenienza della proposta dell' aumento sessennale dalle obbiezioni di Salaris e Prinetti, e dichiara che la spesa ammonterà a lire 384,000 ma ci sarà compenso di 391 mila lire di economie. Dice a Rubicchi che anche egli desidera che l' istituzione dei giurati funzioni meglio, ma non può ammettere le censure oggi fatte a tale istituzione.

Zanardelli dichiara che sarà breve desiderando di non ritardare la discussione della grande riforma del codice penale che stà di fronte alla camera e che il paese aspetta con impazienza. Dà spiegazioni a Sciacci relativamente al palazzo di giustizia. Dice che il collocamento della prima pietra è fissato per il giorno dello Statuto, però i lavori preparatori si affrettano e appena compiuti si porrà mano alla costruzione dell' edificio.

Risponde a Rubichi che presenterà un progetto per le modificazioni alle norme concernenti il procedimento sommario nel venturo novembre; non crede questo il momento opportuno di trattare la grave questione della Giuria.

Dimostra le ragioni di equità, giustizia ed uguaglianza che lo hanno indotto a proporre gli aumenti sessennali.

Accetta l' ordine del giorno della commissione relativo alla riduzione delle sedi giudiziarie.

I FATTI DEL GIORNO

Il Pretore di Firenze — Mario Tosini, pretore al quarto mandamento di Firenze, fu promosso giudice al Tribunale di Lanciano. Il Tosini è il pretore, che ebbe la clamorosa questione del Consolato Francese di Firenze per il sequestro dei documenti relativi alla nota successione Tunisina.

*

Quanto sangue! — A Messina il giorno 21 successero cinque fatti di sangue.

Giuseppe Paratore fu ucciso mediante un' arma da fuoco.

Filippo Genovesi, a causa di gelosia, con un colpo di coltello, feriva gravemente la propria moglie.

Due carettieri, a causa d' interessi, si ferirono entrambi di coltello. Certo Venuti versa in pericolo di vita.

Vincenzo Amato, mentre usciva da una bettola, fu ferito gravemente da Vincenzo Spadaro, con un colpo di trincetto.

L' ammonito Pasquale Miano, si presentava all' ospedale civico, ferito gravemente al collo. Non volle declinare il nome del feritore.

E poi si dirà che gli uomini non sono fratelli?!

*

Un ex prete fallito per dodici milioni — L' ex prete Gioacchino Andreatta, presidente della Camera di Commercio di Potenza, uomo che si maneggiava dappertutto, politicamente e commercialmente è fuggito in seguito ad un fallimento che si fa ascendere a 12 milioni di lire, e che rovina molti grossi possidenti della provincia.

Fu spiccato contro il fallito mandato di cattura e il fatto ha prodotto grande impressione in Basilicata.

Un telegramma da Potenza al *Commercio* dice che il fallito si occupava specialmente in commercio di legnami e fa ammontare il fallimento non a 12 ma solo a 4 milioni, aggiungendo che delle attività è oggi prematuro qualsiasi apprezzamento.

L' autorità giudiziaria ha già proceduto al suggellamento dei magazzini e dell' abitazione del fuggito.

I PROBIVIRI

davanti il Consiglio Superiore d' agricoltura

(Relatore Dott. Enea Cavalieri)

(Continuazione e fine vedi Num. di ieri)

A palesare com' egli assumesse l'incarico di relatore ecco come si espresse: « Il tema che discutiamo non è mio, non ho quindi per esso alcuna tenerezza di paternità. Mi venne indicato dal Ministero d'agricoltura e non l'accettai se non dopo di aver ponderato se e in quanto i miei convincimenti mi permettevano di svolgerlo e di sostenerlo. Anzi, entrai nel concetto di sostenerlo di mano in mano che si svolgevano i miei studii intorno ad esso; percicchè il ministero nel propormelo non m' incaricò naturalmente di difenderlo ad ogni costo (pag. 147).

I probiviri, aveva detto il Griffini, non possono avere le cognizioni sufficienti ad un giudizio in materia legale; e il Cavalieri a lui »... Mi limito al caso di una sentenza recentemente emanata dalla Corte di cassazione di Roma, la quale ha autorità suprema in materia d'imposta, che ha sancito il principio che il capitale di riserva delle società di assicurazione, il quale deve servire a far funzionare la cassa di assicurazione, è un complesso di redditi industriali e perciò soggetto alla ricchezza mobile. Ciò dimostra che i signori della Corte di Cassazione non conoscono pienamente il congegno delle casse di assicurazioni; e questa sentenza è parsa dirò così tanto eccessiva che al Ministero delle finanze non si è ancora pensato, e credo non si penserà mai alla sua applicazione, per quanto farebbe entrare dei milioni nelle casse dello Stato ». (pag. 170).

E al Vitelleschi in rapporto ai periti che si sarebbero imposti ai probiviri ». « Noi abbiamo avuto svolgimenti di cause molto drammatiche davanti le Corti di Assise che hanno fatto perfino dubitare se la famosa frase dell' uguaglianza di tutti davanti la legge non fosse per avventura posta in pericolo dal potersi pagar bene un perito d' intelligenza superiore, il quale veniva a dimostrarvi che era pazzo chi non lo era o a farvi nascere il dubbio di pazzia quando questo dubbio non pareva prima possibile ».

Questo come saggio di polemica; mentre ritengo che se le due relazioni e i tre maggiori discorsi in difesa venissero a parte pubblicati popolarizzerebbero un' idea, che pel suo liberalismo non può fare a meno, disse bene il Cavalieri, un giorno o l'altro di trionfare. Là intanto la difesa non ne fu strenuamente sostenuta che da lui, il quale ebbe forti avversari e vecchi parlamentari di fronte.

Aggiungi a questo le nuove proposte. Il Vitelleschi avrebbe sostituito ai probiviri un tribunale locale composto di tre consiglieri comunali per le sentenze di 1ª istanza, contro della quale il deputato Franchetti fece la seguente curiosa osservazione « I consiglieri comunali sono eletti dalla maggioranza del paese e rappresentano un partito o amministrativo, o politico, più spesso però politico che amministrativo. Colla vostra proposta voi dareste quindi in mano a rappresentanti di un partito politico l'ufficio di giudice, ciò che credo assolutamente contrario etc. » (pag. 212).

Il prof. Marconi avrebbe desiderato un comitato di arbitri, composto del giudice conciliatore, di due o più delegati dal Consiglio Comunale e di altri due scelti dai contendenti. Manzoni di Lugo e Scorciarini-Coppola di Piedimonte d' Alifa avrebbero in nome dei loro comizi agrari ben voluto i probiviri.... ma non quelli dal relatore presentati; il quale di fronte a tante opposizioni si trovò costretto a dichiararsi soddisfatto solo che fossero state accettate le massime fondamentali del suo disegno legislativo; vale a dire che si fosse ritornato al voto dello stesso Consiglio in data 3 luglio 1886 « Il « Consiglio fa plauso all'iniziativa del mi« nistero per la istituzione dei probiviri « in agricoltura, loda la relazione che « accompagna il progetto di legge, *del « quale afferma le massime* e fa voti « etc. etc. »

Su questa conclusione stava per chiudersi dal presidente Giusso la polemica, quando il Barletta con quel suo sempre immaginoso parlare meridionale « Mi oppongo, disse, alla chiusura. Quest' oggi il relatore è sceso in campo a sostenere con i suoi migliori argomenti la proposta di legge: ho veduto l' Argante fiero, il senatore Griffini, afferrarlo ed il prudente Tancredi, il senatore Vitelleschi, che con diverse arti e con finezza d' ingegno ha combattuto anch' egli il nostro giovine e brillante oratore.

Parole che più tardi diedero occasione d'esordio all' ultimo e ancor più stringente discorso (pag. 216 226) del Cavalieri che felicemente s'incominciò a questa maniera « In mezzo al risveglio dei classici stato fatto dall'on. Barletta non ho potuto a meno d'impietosirmi per un momento della sorte di Penelope, la quale tesseva di giorno la tela e la distesseva di notte. Ora questa sorte tocca a me, come credo tocchi ad altri, costretto a ripetere cose già scritte nella relazione. »

Sei dopo di ciò furono gli ordini del giorno presentati.

Cavalieri... rimette al Ministro d' agricoltura di sollecitare gli accordi coll'altro di grazia e giustizia, perchè nella questione dei probiviri si passi ai fatti.

Griffini... Sospendendosi per ora la discussione del progetto si provveda con una buona legge sull' ordinamento giudiziario e colla riduzione dell' importo della carta bollata nelle liti giudiziarie.

Lucca e Vitelleschi... il governo tenga conto della discussione e voglia attuare le idee espresse, quando lo creda opportuno in accordo colla legislazione vigente.

Scorciarini-Coppola... Si deferisca alla

Presidenza la nomina di una Commissione che su basi più semplici formoli un progetto di legge.

Marconi e *Caruso*... Si istituisca in ogni comune un Comitato di arbitri composto del giudice conciliatore e di delegati dalle parti contendenti.

Manzoni... il governo provveda nel modo il più spicciativo ed economico alla risoluzione delle vertenze attinenti a contratti, casi e consuetudini agricole.

Alla presentazione di questi ordini del giorno tiene dietro una lunga, sterile e fu perfin detto bizantina questione pel ritiro di qualcuno di essi e la compenetrazione in altri e per le successive modificazioni dei medesimi: questione esaurtorante così da obbligare il Cavalieri, anche per le preghiere del comm. Miraglia Direttore generale dell'agricoltura, a ritirare il suo, ond'è che alla fine si vide all'unanimità approvato il seguente proposto dai Lucca e dai Griffini.

« Considerato etc. il governo tenga con-
« to delle discussioni avvenute e se ne
« valga per attuare l'iniziativa presa dal
« Ministro ed illustrata dal Cavalieri e
« favorire gli interessi dell'agricoltura e
« degli agricoltori. »

Magro accomodo e magra sentenza di un Consiglio Superiore chiamato a dar suggerimenti più valevoli e precisi di questo ad un Ministero, questa volta più liberale di lui; voto più platonico che pratico e tale che, contrariamente al precedente del 3 luglio 1886 ed ai desideri del Ministro, non ha fatto fare un passo avanti alla questione.

Ma non importa: essa è una di quelle che il progresso impone; e si rallegri pure il Cavalieri che presto o tardi ei la vedrà trionfare.

A. Bottoni

Stato Civile e Boll. Meteor. v. 4.ª p.ª

CRONACA

Consiglio provinciale — Andata deserta oggi l'adunanza per difetto di numero legale, essa avrà luogo di secondo invito lunedì prossimo.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per domani ad un'ora pomeridiana.

Agli oggetti che rimangono ancora a trattarsi come all'ordine del giorno già pubblicato, fu aggiunto il seguente di primo invito:

« Sussidio al Teatro Comunale per la
« stagione di carnevale 1888-89 » — Provvedimenti.

Palestra Ginnastica — Domani, col diretto delle 4 pom. parte una numerosa squadra, circa 60 soci della nostra Palestra Ginnastica per prender parte al Concorso Nazionale Ginnastico che avrà luogo in Modena Domenica sotto il Patronato di S. A. R. il Principe di Napoli. Sappiamo che la Presidenza non ha risparmiate cure e fatiche per provvedere quanto poteva essere necessario, e che Istruttore e ginnasti hanno fatto a gara nell'insegnare ed apprendere.

Noi diamo il nostro saluto all'eletta schiera di giovani, e siamo certi che non smentiranno la fama che ottennero nel Concorso tenutosi anni sono a Bologna.

Hanno ragione da vendere — Su d'un inconveniente che abbiamo già giorni sono per conto nostro ed inutilmente deplorato, riceviamo la seguente protesta che pubblichiamo quantunque convinti che avrà lo stesso effetto della nostra.

E' il sistema che è sbagliato. E finchè l'ufficio tecnico comunale nell'ordinare i suoi lavori nel centro della città non preciserà agli accollatari il numero dei giorni lavorativi entro i quali i singoli lavori dovranno essere compiuti, con applicazione di forti multe per ogni giorno di ritardo, le cose non cambieranno.

Ecco la protesta....... del Duca di Toscana.

Preg.mo Sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Ferrara 24-5-88.

Non le pare che siano poche le 3 persone impiegate per la pulitura della facciata del Palazzo Comunale, mentre essendo l'impalcatura di 3 piani, se ne potrebbero impiegare di più; così il lavoro verrebbe eseguito con sollecitudine; e quello che più importa avrebbero a cessare i giusti lagni dei sottoscritti conduttori dei negozii sottoposti al Palazzo suddetto, che devono sopportare il dannosissimo inconveniente d'avere davanti al negozio per 2 o 3 giornate: 1° l'enorme impalcatura 2° il continuo polverio, che obbliga a tenere il negozio semichiuso per non rovinare la merce: mentre con maggior personale basterebbe una sola giornata.

Se ritiene giusti i motivi della presente, la pubblichi; in ogni modo però la pregano a rendersene interprete presso chi di ragione: acciò il lavoro venga eseguito con maggior sollecitudine, e così ascoltati i lagni suaccennati.

Ringraziandola, colla massima osservanza

Suoi Dev.mi

Vittorio Bemporad — Giovanni Bazzi — Luigia Randi — Amalia Ricci — Giovanni Celada — Fratelli Marchetti — Girolamo Codecà — Tullio Ravenna.

Can che morde — Ieri dal Delegato Comunale di Francolino veniva denunciato che un cane di proprietà Folegani Giovanni fu Bortolo di Pescara aveva morsicato al piede destro una fanciulla d'anni 14, certa Ida Roccati di Giuseppe, avvertendo in pari tempo che la ragazzina era stata subito cauterizzata da quel medico comunale.

L'Ufficio di Polizia acceduto subito in luogo potè arrivare in tempo ad impedire che si abbattesse il cane, e, fattolo assicurare per bene, lo faceva rinchiudere nelle apposite gabbie nel nuovo canile, per essere quivi tenuto in osservazione.

Intanto a tranquillità della famiglia Roccati possiamo assicurare che il cane, visitato dal Veterinario, non presenta finora il benchè menomo sintomo di rabbia.

Si defraudano le leggi d'igiene — L'Ufficio di Polizia Municipale veniva ieri a sapere che su quel di Baura s'era annegato in un macero un manzo dell'età di cinque anni circa, e benchè l'ufficio fosse stato assicurato che la bestia era stata sotterrata con le norme dovute e stabilite dal Regolamento d'Igiene; pure avendo motivo di dubitare, si affrettò di accedere in luogo e gli venne fatto di scoprire che le parti migliori del bue erano state asportate; non potè sequestrarle perchè, a quanto si crede di sapere, quelle carni avevano già fatto il volo presso altro comune finitimo, ma procedette subito alla contravvenzione a carico dei proprietari i quali pare sapessero che la bestia era stata privata delle sue parti migliori prima di essere sotterrata.

Noi speriamo che tale contravvenzione che sarà fatta pagare col sale e col pepe e quella che esigerà certamente l'Ufficio del Dazio faranno persuasi questi ingordi possidenti, che per non perdere poche lire non si peritano di attossicare il prossimo.

Cinque contravvenzioni — Ieri pure vennero dagli Agenti Comunali contestate cinque contravvenzioni, tre delle quali per mancanza dei cartelli indicanti la qualità e il prezzo del burro posto in vendita, ed una per trasporto di vitello con le zampe legate.

Bene, molto bene. È tempo che cessi quest'inumanità di martirizzare quelle povere bestie; raccomandiamo anche su questo la vigilanza delle Guardie Daziarie che sono alla portata meglio d'ogni altro di scorgere tali contravvenzioni.

Son già parecchi giorni che nei fatti di cronaca cittadina tiene largo ed onorevole posto l'opera dell'ufficio di Polizia Municipale e de' suoi agenti. Segno che invigilano, lavorano, provvedono con zelo e senza preoccuparsi, e fanno bene, dei loro detrattori per piccole antipatie o per progetto.

Furto continuato — Stamane fu arrestato C. Vittorio di Bondeno qui domiciliato siccome autore di furto continuato di stoffe per un valore di L. 250 a danno del suo principale sig. S. Ancona negoziante di manifatture.

Ferimento — In Consandolo P.. Pietro venuto a diverbio per precedenti rancori con Giacometti Casimiro menò a questi un colpo di bastone producendogli ferita alla fronte giudicata guaribile in giorni 10.

Niente di sacro per i ladri — La notte del 21 ignoti ladri penetrati mediante rottura nella Chiesa parocchiale della frazione di Dogato (Ostellato) involarono due cassette per le elemosine contenenti poche lire.

— In Comacchio ladri ignoti penetrarono mediante sforzatura nell'ufficio dell'Impresa Medici per la conduttura dell'acqua potabile, e da uno scrittoio involarono L. 27 in argento e rame.

Ieri sono stati rinvenuti due orologi, con relative catenelle, ed una moneta e depositati all'ufficio di Polizia Municipale ove chiunque crede di avervi interesse, potrà dirigersi per la relativa ricupera nei modi e nelle forme dalla legge prescritte.

Arresti. — Fu dai RR. Carabinieri arrestato C.... Bernardino per contravvenzione alla sorveglianza speciale della P.S.

E dalle guardie fu arrestato F.... Alfredo di Bologna perchè privo di recapiti e sospetto renitente di leva.

Teatro Comunale — È fissata per domani sera (ore 8 1|2) la prima rappresentazione del *Fra Diavolo.*

Ecco come sono distribuite le parti:

PERSONAGGI		ARTISTI
Fra Diavolo	Sig.	D'Eurici Adolfo
Lord Rocburg viaggiatore . .	«	Mugnoz Fario
Lady Pamela sua moglie .	Sig.ª	Sambo Ida
Lorenzo Brig. dei carab. . .	Sig.	Ragni Carlo
Matteo oste	«	Fabbri Primo
Zerlina sua figlia	Sig.ª	Rosa Elena
Giacomo { *comp. di Fra Diav.*	Sig.	Manni Nazareno
Beppo { *comp. di Fra Diav.*	«	Rosa Alfonso
Francesco prom. sposo di Zerlina	«	N. N.
Un paesano	«	Proni Paolo

Maestro direttore e concertatore: sig. Grisanti Giuseppe.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

DICHIARAZIONE

A scanso di qualsiasi erronea interpretazione, noi sottoscritti troviamo opportuno dichiarare che unicamente per nostra volontà non abbiamo fatto parte dell'orchestra del Comunale nella stagione presente, per esserci stato negato un tenue aumento del compenso serale, riconosciuto giusto dai colleghi della suddetta orchestra in apposita adunanza.

Che poi i nostri posti fossero necessari, lo comprova ad evidenza il fatto di aver dovuto chiamare dei forestieri; ciò che non ci sembra nè corretto nè decoroso.

Vacchi Luigi — Fecchi
Termanini - Bertazzi - Munari.

Lettera aperta al sig. Tagliavini Lorenzo

—

Ferrara 24 Maggio 1888.

Voi sapete che il denaro passatovi dal 7 Ottobre 1887 per conto del sig. cav. Giuseppe Roi, a tutto il 31 detto mese in tante ricevute giornaliere come qui apiedi conto fu di lire 21345. 17: Il 29 detto, diceste di aver perduto mille lire delle quali io vi dicevo cercatele e le troverete. Il 30 stesso cambiaste linguaggio dicendomi che io avevo equivocato nel fare il conto delle somme consegnatevi.

Il giorno stesso vi apersi i miei libri alla presenza di Passega Luigi mio agente e Cirelli G. intruso per surrogare il suddetto Passega che doveva andare nei militari; faceste i conti delle somme come sopra e uniti tutti tre, voi Tagliavini, Passega e Cirelli riscontraste che errore non vi era e che il denaro l'avevate ricevuto tutto.

Scriveste al sig. cav. Giuseppe Roi di questo errore e il medesimo coll'occhio del fisco osservò tutto è tutto, e nulla trovò da farmi appunti perchè errore non ce. Più tardi voi incaricaste il sig. avv. Alessandro Pasetti, ed io ben contento gli mostrai tutto e tutto.

La verità è, che voi calunniate un uomo d'onore. Più tardi dietro vostre minaccie vi feci chiamare dal sig. cav. avv. Giovanni Pareschi anche con questo la verità si fa strada da se dicendo voi che vi mancano mille lire, e che voi le volete. Cercatene degli altri che ve ne regali, io no.

Più tardi mi mandate il sig. avv. Eugenio Dossani ed io risposi al medesimo che non avevo difficoltà a mostrargli i miei conti; ma che la vostra pretesa con insistenza, ha della perfidia e che io sono stanco.

Quindi a schiarimento di tutti gli onesti che le piacesse di fare il conto;

Pubblico la presente colle *sue date* relative del denaro passato al suddetto per conto del sig. cav. Giuseppe Roi - Che se poi insistete ancora, in qualunque modo si sia, vi risponderò che la legge è uguale per tutti e che ognuno risponderà delle proprie azioni.

1887 *Giovanni Bolognesi.*

7	Ottobre	Ricevuto L.	500	—	*Tagliavini Lorenzo.*
8	«	« «	500	—	*Tagliavini Lorenzo.*
8	«	« «	1000	—	*Tagliavini Lorenzo.*
11	«	« «	1000	—	*Tagliavini Lorenzo.*
14	«	« «	1900	—	*Tagliavini Lorenzo.*
15	«	« «	957	76	*Tagliavini Lorenzo.*
18	«	« «	400	—	*Tagliavini Lorenzo.*
18	«	« «	161	72	*Tagliavini Lorenzo.*
20	«	« «	1180	61	*Tagliavini Lorenzo.*
21	«	« «	1000	—	*Tagliavini Lorenzo.*
23	«	« «	1253	70	*Tagliavini Lorenzo.*
23	«	« «	155	54	*Tagliavini Lorenzo.*
24	«	« «	2883	88	*Tagliavini Lorenzo.*
27	«	« «	3000	—	*Tagliavini Lorenzo.*
27	«	« «	1000	—	*Tagliavini Lorenzo.*
28	«	« «	1000	—	*Tagliavini Lorenzo.*
29	«	« «	3151	96	*Tagliavini Lorenzo.*
31	«	« «	300	—	*Tagliavini Lorenzo.*

Totale L. 21345 17.

Amministrazione del Monte di' Pietà

DI FERRARA

In seguito delle disposizioni del legato **Levi** si rende noto che furono estratti a sorte i seguenti pegni da restituirsi gratuitamente a chi, munito del relativo biglietto, si presenterà a reclamarli.

Condotta Biancheria e Rami 1887-88

1887 — 22060 - 22231 - 22624 - 23063
23363 - 23453 - 23461 - 23557
23816 - 23862 - 23372 - 23894
24018 - 24020 - 24134 - 24208
24222.

1888 — 11213 - 11269 - 11272 - 11528
11532 - 11640 - 11659 - 11724
11946 - 12210 - 12240 - 12491
12714.

Condotta Preziosi 1887-1888

1887 — 12537 - 13251 - 13580 - 13687.
1888 — 6628 - 6900.

Condotta Lane 1887-1888

1887 — 15070.
1888 — 6509 - 6918 - 7009 - 7060 - 7283
7545 - 7624 - 7819 - 7845.

La restituzione si farà nell'ufficio della Riscossa di questo Monte di Pietà tutti i giorni non festivi. Se al momento della scadeuza qualcuno dei suddetti pegni non fosse stato reclamato, se ne effettuerà la vendita a beneficio dell'Eredità Levi, riservandosi l'avanzo al proprietario del pegno.

Ferrara 24 Maggio 1888

Il Provvisore di turno
FRANCESCO GAMBARI

Stato Civile

Bollettino del giorno 24 Maggio 1888.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Zaghi Annibale fu Carlo, di S. Maria Maddalena di ann. 46, bracciante.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 24 Maggio

Altezza barometro a 0° media mm. 762,9
" al mare " 764,9
Temperatura minima 11° 0 ore 5 1[2 ant.
" massima 21° 6 " 4-5 pom.
" media 16° 3
Umidità relativa media 39.
Nebulosità media 2[10 quasi-sereno;
Vento N;NE;SE deboli.

Giorno 25 Maggio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 762,8.
" termometro 19° 9.
" aspetto dell'atmosfera: sereno
" vento WS debole.
Temperatura minima 12° 0 ore 6 ant.